



> di Maurizia Cotti

TOTO PERSONAGGIO PER L'ESTATE

Altro gioco per questa estate. Chi sono le signore nella lista sottostante?

Adalgisa Calligaris, Agata Es, Alice Allevi, Anita Ricci, Anita Sarca, Anna Pavesi, Clara Simon, Colomba Castelli, Edna Silveira, Elisa Guerra, Fosca Innocenti, Giorgia Cantini, Giulia Riva, Imma Tataranni, Laura D'Amato, Lisa Mancini, Lolita Lo Bosco, Margherita Mori, Maria Laura Cangemi, Martina, Micol Medici, Nadia Morbelli, Nina, Penelope, Rosa Lentini, Sara Marozzi, Teresa Battaglia, Teresa Papavera, Vani Sarca, Vanina Guarrasi, Zoe Libra. Alcuni nomi più noti ci possono aiutare ad individuarle. Ebbene sì, sono le investigatrici della letteratura contemporanea in Italia. Sono più di quaranta e non sono nemmeno tutte. Molti degli autori e delle autrici sono più che famosi e si sono cimentati anche con personaggi femminili perché ormai le ambientazioni e gli stili investigativi sono diventati un gioco con cui sbizzarrirsi.

Ora il gioco di questa estate potrebbe essere:

1. Trovare gli autori e le autrici;
2. Trovare e gustare le ambientazioni.

Sbizzarriamoci anche noi!

Alcuni scrittori e scrittrici si differenziano da come trattano la donna che investiga e già questa peculiarità di origine cambia le carte in tavola.

Gli scrittori tratteggiano figure femminili dotate di intuito, capacità di leggere le espressioni altrui, ricche di emozioni, con amori nello sfondo lontani e problematici, con padri o mariti, quasi sempre morti, che hanno lasciato un imprinting sulle loro carriere e sulle loro modalità di leggere il mondo. Le scrittrici, invece, costruiscono figure a tutto tondo, coraggiose, dove la solitudine è spesso il destino, il pensiero è argomentato e denso di idiosincrasie con tante fisime e tanti rituali. Le location sono le più varie, da Messina a Bari, da Catania a Matera, da Genova a Cagliari, da Milano a Bologna. Insomma, tutta l'Italia dei Borgia e non solo. Nei tempi antichi nella cronaca (esattamente come succede nelle trasmissioni televisive con gli esperti del delitto) venivano riportate da corte a corte, da campanile a campanile le storie di delitti efferati. Vedi Paolo e Francesca, la tragedia della baronessa di Carini, l'omicidio di Leonora di Toledo, senza contare tutte le faide per il potere all'interno dei grandi casati: Visconti, Gonzaga, Medici, Borgia...



Abate F., *Il complotto dei calafati*, Einaudi, Torino, 2022

Sarebbe veramente un bel percorso per i lettori valorizzare queste differenze sui due piani di ambientazione e crescita del personaggio.

Al riguardo, giusto per istillare curiosità, vale la pena di osservare alcune di queste investigatrici come Teresa Battaglia che dopo una gioventù gloriosa e attiva nel campo della ricerca di assassini efferati, si affeziona a un uomo disperato che ha ucciso nell'ambito di una vita devastata e in piena solitudine. Un uomo che lei comprende. Di suo Teresa Battaglia vive con un problema immenso ovvero con un incipiente demenza che le toglie i ricordi, la capacità di analisi, la capacità di fare collegamenti pertinenti. Di questo personaggio incuriosisce il destino e il futuro, perché diventa sempre più fragile e fatica a trovare degli espedienti utili. Quindi una delle domande più pertinenti diventa: come evolverà Teresa Battaglia e come si svilupperà il suo personaggio? Una bella scommessa per l'autrice Ilaria Tuti.

Diversa la storia di Clara Simon, giornalista investigativa figlia di un capitano di marina, Francesco Paolo Simon, e di una ragazza cinese morta nel darla alla luce. L'ambientazione è la città di Cagliari del 1905. Questa ragazza ha dei limiti posti dal fatto di essere donna, di essere italo-cinese, di avere il padre lontano. Il suo quotidiano è facilitato dai pochi amici, che ha.

Anna Pavesi, invece, è una psicologa disoccupata che per sbarcare il lunario ricerca le persone scomparse. Lavora tra Brescia, Torino e Biella. In questo suo lavoro si imbatte spesso in situazioni di solitudine e in storie desolanti che solo la sua attitudine alla psicologia le permette di reggere. In fondo Anna sa osservare, trova storie difficili e desidera capire. I suoi sono percorsi umanissimi e geniali.

Per dare un ultimo esempio prendiamo la vicequestora alla squadra mobile di Catania, Vannina Guarrasi, che si è trasferita da Palermo dove ha visto uccidere suo padre dalla mafia, quando era ancora giovane. È, dunque, stata testimone dell'omicidio senza poter intervenire. Ora non vuole più che qualcuno possa essere ucciso per la propria impotenza. Quindi combatte, perché è una donna dentro un mondo maschilista con cui deve fare i conti. Non può rassegnarsi davanti agli ostacoli che il maschilismo le pone.

Dopo questo excursus, il gioco finale dei lettori è continuare con una ricerca attiva di nuove ipotesi di racconto rispetto a queste letture e al proprio habitat.